Dura nota del Sulpi sull'Ospedale «A Polistena si rischia di partorire per terra»

I 20 posti letto assegnati non sono sufficienti per la gran mole di lavoro

POLISTENA

All'ospedale Spoke di Polistena non ci sono posti letto per partorire, o meglio: i 20 posti assegnati non sono sufficienti a far fronte alla gran mole di lavoro, anche alla luce della soppressione dei posti letto nella sanità privata. Turni da incubo per tutto il personale in servizio nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale.

Il Sulpi (Sindacato unitario lavoratori del pubblico impiego), attraverso il proprio segretario regionale Giuseppe Gentile, denuncia che il personale in servizio in Ostetricia-Ginecologia non è sufficiente, oltre che mancano gli spazi necessari ed il personale delle pulizie può lavorare soltanto per tre ore al giorno perché ancora l'ospedale di Polistena non è classificato ad alto e medio rischio.

«A Polistena – scrive Gentile – si rischia di partorire per terra: non basta più trasformare la sala travaglio in stanza di degenza e tutti gli spazi possibili per ospitare le donne gravide; non c'è il tempo necessario per disporre il trasferimento in altri ospedali, perché si rischia di partorire in ascensore o sull'ambulanza. Uno scenario di grande criticità nel quale s'inseriscono tutti i parti cesarei urgenti e programmati da dividere con le emergenze e le nascite improvvise nell'intera provincia».

«Medici, ostetriche e infermieri – prosegue il Sulpi – si devono moltiplicare nelle prestazioni, fare il triplo del loro lavoro, essere preparati a lottare per salvare le vite delle mamme e dei neonati prolungando l'orario di servizio (atto di grande responsabilità) per non lasciare incompiuto il lavoro iniziato. In tutto questo spesso non c'è nemmeno quel minimo di riconoscimento, anzi molte volte sono costretti a subire l'aggressione di chi pretende di essere trattato per primo».

Questi esempi di dura, difficile ma buona sanità non trovano però corrispondenza nelle decisioni dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Gentile infatti denuncia che «ancora nulla è stato fatto per migliorare le condizioni igieniche, di ausiliariato e inservientato per garantire la presenza del personale preposto durante le ore diurne e notturne, ma si continua a lasciare un solo addetto alle pulizie per tre ore al giorno. Inoltre, non c'è la presenza dell'operatore socio-sanitario di supporto».

Il Sulpi nel chiedere ancora una volta che la direzione dell'Asp si decida a riconoscere l'alto e medio rischio presente al "Santa Maria degli Ungheresi", si scaglia contro la decisione – in base al recente atto aziendale dell'Asp – di confermare i 20 posti esistenti nel reparto di Ostetricia-Ginecologia di Polistena, in quanto tale scelta non tiene per nulla conto dei posti letto soppressi nella sanità privata. ◀ (a.s.)